

ADATTAMENTO del
Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017/2018

a cura del

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Coordinato dal prof. G.Pecorilla



ADATTAMENTO del **Piano Annuale per l'Inclusione**²

a.s. 2017/2018

PREMESSA

Il Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017/2018, redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Foderà", è un documento che mira alla promozione del successo formativo degli alunni, senza escludere nessuno.

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, supera il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione della disabilità, ampliando il campo di intervento scolastico all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Ne deriva che ogni studente in difficoltà ha il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

La Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 recita..... *Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti...il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA;*

Esso è, quindi, uno strumento adattabile che considera progettazioni didattico- educative, anche transitorie, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita anche per gli con BES non "certificabili" e la cui presa in carico deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia

Il sistema scuola deve adottare una "didattica inclusiva" che sia denominatore comune per tutti gli studenti e che non lasci indietro nessuno", per cui, dovendo prendere in considerazione le varie "specificità" e non più, quindi, le diversità, nella categoria dei BES rientrano:

² a cura del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione coordinato dal prof. G.B. Pecorilla

- 1) alunni con disabilità (Legge 104/92);
- 2) alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), con Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), con deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, disturbo oppositivo-provocatorio (DOP), alunni con funzionamento cognitive limite (borderline cognitivo) e con altre problematiche severe che compromettono il percorso didattico;
- 3) alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale/relazionale. La realizzazione di una scuola inclusiva è, però, notevolmente “sfidante” perché presuppone l'acquisizione di una forma mentis che stimoli il processo di sensibilizzazione e riorganizzazione didattica. In tale processo vengono coinvolte tutte le risorse scolastiche e territoriali.

Il nostro percorso verso l'inclusività avrà le seguenti finalità:

- aiutare tutti gli alunni a sviluppare al massimo livello possibile la propria personalità, i propri talenti, le proprie abilità fisiche e mentali;
- rendere pienamente fruibile da parte di tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro condizioni di salute e dalle loro difficoltà, tutto l'ambiente fisico, le strutture, i materiali didattici;
- progettare spazi culturali di confronto di tutte le componenti sociali;
- diffondere valori inclusivi condivisi, che rendano i ragazzi capaci di comprendere i contesti naturali, sociali, culturali nei quali si troveranno a vivere e ad operare.

In quest'ottica è stato stilato il nostro Piano Annuale per l'Inclusività.

Come riportato, infatti, nella Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013, il

PAI non è (...) un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il presente documento è, pertanto, da considerarsi come una proiezione globale di miglioramento che la scuola intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤	minorati vista	2
➤	minorati udito	2
➤	Psicofisici	12
2. disturbi evolutivi specifici		
➤	DSA	6
➤	ADHD/DOP	
➤	Borderline cognitivo	
➤	Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤	Socio-economico	1
➤	Linguistico-culturale	1
➤	Disagio comportamentale/relazionale	1
➤	Altro	
Totali		25
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		3
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni Strumentali/Coordinamento		SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Screening lettura e calcolo	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor	Supporto a docenti e alunni	SI
Altro:	Operatori, Assistenti Autonomia e Comunicazione, Operatori LIS, Assistenti UIC	SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: docenti curricolari con titolo di specializzazione polivalente	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Corso di Assistenza Medica erogato da ASP AG	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche/gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo (Collaborazione con il Polo Universitario di Agrigento ed ERSU)				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’Istituto:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa da tutto il personale;
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (“GLI”);
- Definisce procedure interne di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione dei docenti di classe e sull’intervento successivo di figure specializzate;
- Definisce e implementa una procedura di screening per l’individuazione delle difficoltà di lettura e calcolo.

L’A.S.P.:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, dell’individuazione degli alunni in situazione di handicap attraverso funzioni di valutazione e presa in carico;
- Redige, sulla base delle valutazioni, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento;
- Fornisce consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati delle valutazioni;
- Verifica periodicamente il raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici programmati.

I
I

i
b

Fornisce servizi di trasporto per disabili e individua le figure specializzate (Operatori igienico-sanitario, Assistente alla Comunicazione, Interpreti LIS, Operatori Braille, Educatori).

Altri soggetti

Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali appartenenti all’associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, ecc.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di formazione con personale esperto in didattica inclusiva, finalizzati all’acquisizione di competenze metodologiche specifiche;
- Utilizzo del personale interno per coordinamento di gruppi di lavoro;
- Organizzazione di momenti di riflessione/formazione, attraverso iniziative istituzionali;
- Autoformazione e/o collaborazione con altre scuole, CTS, CTI, associazioni, università.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Strategie iniziali di tipo diagnostico che diano la possibilità di rilevare eventuali problematiche al fine di progettare un corretto percorso formativo;
- Strategie di valutazione formativa (formale ed informale) in itinere che mettano in risalto le potenzialità dell'alunno, ne valutino i punti di forza e le specificità nell'apprendimento, al fine di rimodulare il percorso;
- Strategie di valutazione di carattere sommativo, con l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le categorie di risorse professionali impegnate nel processo inclusivo sono:

- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- docente coordinatore dell'area sostegno;
- personale ATA che svolge incarichi specifici;
- assistenti all'autonomia e comunicazione;
- interpreti LIS;
- educatori;
- volontari.

Ai fini del servizio didattico-educativo e l'assegnazione delle ore di sostegno si farà esclusivo riferimento al codice ICD10 riportato nel Verbale di Individuazione di Alunno in Situazione di Handicap (VIASH). L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avverrà secondo i seguenti criteri e in accordo a quanto previsto nel PEI:

- a) Il rapporto docente/alunno, riferimento a nota prot.n. 18883 del 21/09/2016 e succ. U.S.R. Sicilia, è di 1:4 ;

In deroga a quanto previsto si prevede:

- b) Rapporto docente/alunno 1:1 per alunni con art. 3 comma 3 (disabilità grave); alunni con art. 3 comma 3 (disabilità grave) vincitori di ricorso al TAR;
- c) Rapporto uguale a 1:2 alunni con art. 3 comma 1 (disabilità media-lieve); alunni con art. 3 comma 1 vincitori di ricorso al TAR;

L'assegnazione del personale di sostegno dovrà rispettare, quando possibile, il criterio della continuità didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coinvolgimento di associazioni e/o liberi professionisti nel campo delle neuroscienze, psicologia e neuropsicologia, pedagogia, nella realizzazione di sportelli di ascolto, counseling, educazione alla socio affettività, rivolti ad alunni, famiglie e personale scolastico;
- Utilizzo del personale proveniente dalla ASP, dalle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio per l'elaborazione di una progettazione integrata finalizzata al recupero di varie forme di disagio e all'inclusione proattiva;
- Collaborazione specifica con / tra i soggetti interessati agli alunni BES in fase di orientamento scolastico e di uscita dalla scuola anche per la realizzazione di percorsi extracurricolari;
- Costruzione di rapporti con il territorio per l'inserimento post scolastico degli alunni con disabilità;
- Utilizzo di fondi regionali, nazionali ed europei per l'attuazione di specifici progetti all'interno della scuola;
- Efficace rapporto tra CTS/CTI per l'utilizzo degli ausili didattici in comodato d'uso;
- Organizzazione di laboratori in gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità nella scuola:
 - Laboratorio artistico;
 - Laboratorio musicale;
 - Laboratorio linguistico;

laboratorio di
drammatizzazione;
Laboratorio di
cinematografia; Laboratorio
di modellistica; Laboratorio
ricreativo; Laboratorio
attività sportive.
Attività di orientamento attraverso visite guidate.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;

I contatti scuola/famiglia devono essere costanti e flessibili. La collaborazione condivisa è determinante. Pertanto, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale in particolar modo riguardo la lettura delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica elaborata dal Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale dell'Istituto attraverso gli OO.CC. competenti e, in particolare, attraverso le loro rappresentanze nei CdC e GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per gli alunni con disabilità (L. 104/92), il docente specializzato e i docenti del Consiglio di classe, partendo dall'analisi collegiale della diagnosi funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, con il contributo degli esperti sanitari ASP e della famiglia, strutturano l'offerta formativa, in base alla normativa vigente, predisponendo un P.E.I., piano educativo individualizzato, nei contenuti e/o nelle modalità e sussidi, rispondenti agli effettivi bisogni dell'alunno.

Per gli studenti con certificazione di DSA, il C.d.C redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie più indicate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adeguate nonché i criteri di valutazione degli apprendimenti. L'attivazione del percorso individualizzato e personalizzato è deliberato da Consiglio di Classe, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

E' peculiare facoltà dei Consigli di classe individuare casi specifici di alunni con bisogni educativi speciali per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri, vengono accertati alcuni livelli di competenze ed abilità, e i discenti, quindi, sono inseriti nel gruppo classe, (art. 45 del D.P.R. 394/99) in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, per agevolare l'apprendimento della lingua. La scuola facilita la comunicazione con la famiglia degli alunni, facendo ricorso, ove possibile, a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche e per agevolare soprattutto la comprensione delle scelte educative operate dalla scuola. Pertanto nelle ore pomeridiane, secondo un calendario prestabilito, i ragazzi stranieri potranno essere seguiti - ove esistesse richiesta specifica - da docenti affiancati da personalità esterne con competenze nella lingua di origine degli studenti e di un mediatore culturale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;
- Attivazione di progetti di stage, tirocini formativi, percorsi di alternanza scuola/lavoro;
- Stretta collaborazione con Centri per l'impiego, associazioni territoriali e/o di categoria, EE.LL.
 - Lavorare sul bilancio delle competenze e sull'orientamento in uscita;
 - Costruire dei gruppi di lavoro, in collaborazione con Centri per l'impiego,

associazioni territoriali e/o di categoria, EE.LL. in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi post-diploma (Istruzione, Formazione professionale, Apprendistato, ecc.1\) su cui indirizzare tutti gli alunni e , in particolare quelli BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale



REGOLAMENTO VIAGGI DI ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Art.1

Gli alunni con disabilità hanno il diritto di partecipare a viaggi di istruzione e visite guidate, esattamente come tutti gli altri compagni, sulla base del principio di uguaglianza.

Art.2

L'Istituzione scolastica deve mettere in atto di tutti gli accorgimenti necessari (c.d. accomodamenti ragionevoli) a far sì che l'alunno con disabilità possa partecipare al viaggio d'istruzione.

Art.3

La scuola deve comunicare all'agenzia di viaggi la presenza di alunni con disabilità, i relativi servizi necessari e l'eventuale presenza di assistenti educatori culturali, affinché siano garantiti servizi idonei ed adeguati.

Art.4

*I competenti organi collegiali devono provvedere alla designazione di un **accompagnatore** qualificato e alla predisposizione di ogni altra misura di sostegno necessaria all'alunno con disabilità.*

Art.5

*L'**accompagnatore** può essere un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, personale ausiliario, o familiari). È possibile che l'accompagnatore sia un compagno maggiorenne che, con il nullaosta dei genitori, abbia offerto la propria disponibilità: in tal caso, il Consiglio d'Istituto, previa audizione del Coordinatore, valutata l'opportunità della designazione da parte del C.d.c., può deliberare di porre a carico del bilancio dell'Istituto scolastico la quota di partecipazione allo studente-accompagnatore dell'alunno disabile.*

Art.6

La spesa di viaggio relativa alla presenza di un accompagnatore va attribuita a tutti gli alunni che partecipano al viaggio d'istruzione.

Art.7

Nel caso in cui l'alunno con disabilità abbia necessità di prendere farmaci o seguire terapie, l'accompagnatore si accorderà con i genitori, i quali dovranno garantire che l'alunno abbia tutto il necessario sia per la terapia da seguire, sia per la gestione delle le emergenze.